

La verde Irlanda - tra storia, natura e tradizione ***24 – 29 luglio 2015***

*Si dice che chi visita l'Irlanda non riesca più a dimenticarla,
e questo è probabilmente uno di quei casi in cui una diceria corrisponde a verità.
Il paesaggio irlandese ha infatti un'atmosfera mitica, dovuta tanto alla storia del paese, quasi palpabile,
quanto alla sua fama di luogo abitato dalle fate e dai folletti.
Il tempo non sempre è clemente, ma questo difetto è compensato dalle cinquanta sfumature di verde della vegetazione;
non per niente l'Irlanda è soprannominata l'Isola di Smeraldo.*

E' difficile incontrare un altro popolo che dimostri di avere la stessa consapevolezza che gli Irlandesi hanno nei confronti delle loro radici. A ciò contribuisce certo una forte tradizione di cultura orale, ma non solo questa.

Gli antropologi ritengono che i primi insediamenti nell'isola risalgano a ottomila anni prima di Cristo, con gruppi di cacciatori del Mesolitico. Intorno al 6000 a.C. Comparvero gli agricoltori del Neolitico. L'età del ferro vide un'epica Irlanda gaelica in preda a feroci lotte. I romani non si occuparono di quest'isola, e i Vichinghi non la raggiunsero fino al 795 dopo Cristo.

Nel 1171 fu occupata dagli anglo-normanni, che la governarono per otto secoli, fino alla dichiarazione di indipendenza del 1937 con l'antico nome gaelico di Eire, mentre sei contee del nord rimangono ancor oggi parte del Regno Unito.

“Ogni campo d'Irlanda contiene un racconto, e a ogni montagna corrisponde una leggenda. Per le leggende, basta seguire la corrente di un fiume - e in breve comprenderai perché la narrazione è la forma di espressione artistica nazionale in Irlanda.” Queste sono le parole del romanziere, conduttore radiotelevisivo e giornalista Frank Delaney.

Fortunatamente, queste sorprendenti storie non sono state tramandate solo a voce, sono anche state scritte, per continuare a incantare le generazioni, nei secoli. Infatti, antichi tomi come il *Book of Ballymote* conservato presso la Royal Irish Academy di Dublino, e il *Book of Leinster*, che si può ammirare nella biblioteca del Trinity College di Dublino, contengono alcune delle prime versioni dei miti d'Irlanda.

Un aspetto importante da sottolineare, è come la mitologia irlandese non cerchi mai di sottrarsi alla tristezza, ma affronti di petto anche le tragedie. Le leggende affondano le loro radici nella fantasia, ma i sentimenti sono reali, e così anche i luoghi. E forse questo è ciò che rende queste storie così eccitanti.

Inoltre, l'Irlanda può vantare un lungo elenco di grandi narratori: James Joyce, Oscar Wilde, Bram Stoker, C.S. Lewis, Joseph O'Connor, Maeve Binchy, Seamus Heaney e Bernard McLaverty sono soltanto alcuni dei più grandi dei tempi più recenti.

Venerdì 24 luglio

1° giorno – MILANO/Dublino/Clonmacnoise/ATHLONE

Atterrati a **Dublino** incontro con la guida Angela e l'autista Paddy, e partenza in pullman verso il **Phoenix Park**. Questo gigantesco parco è uno dei più grandi parchi cittadini al mondo (quasi il doppio di Central Park a New York e cinque volte i parchi del centro di Londra messi insieme). Vi si trovano la residenza del Presidente della Repubblica irlandese, la residenza ufficiale dell'ambasciatore americano (l'ambasciata è in un altro quartiere della città), la Nunziatura Apostolica, lo zoo (il terzo al mondo per anzianità), il quartier generale della polizia irlandese, due ospedali e numerosi campi sportivi. Il parco

rappresenta un enorme polmone per la città e vi si trovano sempre molti cittadini con i loro bambini o cani, ciclisti, persone a cavallo. E' inoltre facile vedere gruppi di cervi che vivono liberi all'interno del parco.

Quindi raggiungiamo il centro città costeggiando il Liffey, il fiume che attraversa da ovest a est la città, sulla cui sponda sud si staglia la **Guinness Storehouse**, e, passando davanti al ponte pedonale di Calatrava e alle **Four Courts**, sede dell'Alta Corte di Giustizia della Repubblica d'Irlanda, attraversato l'**O'Connell Bridge**, che si dice sia tanto lungo quanto largo, anche se è 5 metri più largo che lungo, ci fermiamo presso il famoso **Ha'penny Bridge**, nome ufficiale Liffey Bridge, un elegante ponte storico in ghisa, per la cui costruzione nel 1816, in sostituzione del traghetto che un tempo attraversava il Liffey, a William Walsh fu consentito di addebitare per cento anni un pedaggio di mezzo penny (da cui il nome). Considerato il primo ponte metallico costruito in Irlanda, questo arco, che collega la parte nord a quella sud di Dublino, oggi fa attraversare il fiume a circa 30.000 persone al giorno.

Sosta a **Temple Bar**, il quartiere più famoso, luogo in cui i vichinghi si insediarono già nel 795 d. C., che deve il suo nome al diplomatico britannico Sir William Temple, che costruì qui la sua maestosa dimora con relativi giardini. La zona del **Temple Bar** è di fatto un quadrato che sorge sulla sponda sud del fiume Liffey con strade che si diramano e stretti vicoli pienissimi di boutique, caffè, gallerie, pub e, in qualsiasi periodo dell'anno, affollati da appassionati di cultura e amanti delle feste. Suonatori ambulanti, artisti di strada, mercati all'aperto ed esposizioni creano un'atmosfera carnevalesca.

Pranzato, si prosegue attraverso delle Midlands irlandesi verso **Clonmacnoise**, importantissimo sito monastico medievale del VI secolo sulle rive dello Shannon, il più lungo dei fiumi irlandesi, e considerato uno dei più celebri luoghi santi d'Irlanda, dove si tiene il 9 settembre un affollato pellegrinaggio, e tra le testimonianze monumentali più di rilievo dell'isola. La prima chiesa vi fu fondata da St. Ciarán nel 548; altre sei ne seguirono e per tutto il medioevo fu un grande centro di cultura, dal quale uscirono celebri cronache e capolavori in miniatura.

Il complesso è circondato da mura; contornata dal cimitero, è l'antica **cattedrale** del 904, ma rifatta nei sec. XI e XV, con il portale principale romanico e, sul fianco sinistro, uno splendido portale gotico del 1460 con le figure dei Ss. Patrizio, Francesco e Domenico. Di fronte è la riproduzione della **Cross of the Scriptures**, enorme croce monolitica del sec. X, con elaborate scene storiche e sacre (l'originale, con altre due croci celtiche e una collezione lapidaria di lastre incise dei sec. VII-XI sono conservate nel museo). I restanti edifici sacri sono: a sud, **Temple Doolin**, rifatto nel 1689; **Temple Rì**, del sec. XIII; **Temple Ciarán**, piccolo oratorio dove la tradizione fissa il luogo della sepoltura di St. Ciarán; a nord, **Temple Connor**, del sec. XII, trasformato nel 1735 e, sul lato verso il fiume, **Temple Finghin**, del sec. XII, con una splendida torre cilindrica del 1124 sul fianco destro, e un'arcata romanica a rilievi. Sul lato nord-ovest è un'altra torre cilindrica in rovina. Fuori dal complesso si trovano i resti di un antico **castello** in rovina.

Trasferimento ad **Athlone**, cittadina dell'Irlanda centrale, con sistemazione nel bel hotel in riva al Lough Ree, cena e pernottamento.

Sabato 25 luglio

2° giorno – **ATHLONE/Tuam/Cong/Westport/CASTLEBAR**

Dopo la prima colazione in hotel, partenza per una giornata dedicata alla scoperta della **Contea di Mayo**, dopo una prima tappa nel paesino di **Tuam** e relativa pasticceria, e aver percorso alcune stradine a "misura di mucca", ci fermiamo a **Cong**, antica capitale del Connacht, oggi un piccolo villaggio sullo stretto istmo che separa il Lough Mask dal Lough Corrib, dove nel 1952 fu girato il film *Un uomo tranquillo* dal regista americano di origini irlandesi John Ford. Qui visitiamo le rovine di **Cong Abbey**, importante abbazia agostiniana fondata nel 1128, presso cui trascorse i suoi ultimi giorni l'ultimo gran Re, e di cui rimane solo il presbiterio della chiesa e parti del chiostro, con portali che evidenziano lo stile di transizione fra romanico e gotico. Presso il Lough Corrib, in un vasto parco, è l'**Ashford Castle**, edificio neogotico adibito ad albergo.

Raggiungiamo quindi **Westport**, graziosa cittadina georgiana in fondo alla **baia di Clew**, uno dei più bei golfi irlandesi. Le strade principali convergono su The Octagon, la piazza principale dominata dalla colonna con la statua di San Patrizio, secondo il piano urbanistico settecentesco.

Dopo una veloce sosta al **Museo della civiltà contadina**, arriviamo in serata a **Castlebar**, con sistemazione in hotel, cena e pernottamento dopo una breve passeggiata.

Domenica 26 luglio

3° giorno – CASTLEBAR/Connemara/Galway/ATHENRY

Prima colazione in hotel, partenza, e, ripassata Westport, percorrendo un tratto della *Wild Atlantic Way*, percorso automobilistico che si sviluppa per 2.500 chilometri lungo l'intera costa ovest dell'Irlanda, costeggiamo da un lato la *baia di Clew*, e dall'altro le pendici del *Croagh Patrick* (m 765), montagna sacra per gli irlandesi, su cui, secondo la tradizione, Patrizio, il santo protettore d'Irlanda, si ritirava a digiunare, meditare e pregare, e meta di pellegrinaggio l'ultima domenica del mese di luglio, che, cadendo nella giornata odierna, mostra numerose persone incuranti del tempo ventoso e piovoso in cammino per raggiungere la vetta, che si perde tra le nuvole del *cielo d'Irlanda*.

Dopo alcuni chilometri di strada interna, incontriamo e costeggiamo per un tratto il *Killary Harbour*, l'unico fiordo d'Irlanda, circondato da montagne spoglie e brulle, dove vengono allevati salmoni e prodotti molluschi.

Passati davanti alle *Ashleygh Falls*, entriamo nella regione di **Connemara**, un angolo d'Irlanda intatto e splendido, una civiltà rurale assolutamente autentica, che Oscar Wilde definì una "*bellezza selvaggia*", caratterizzata da una rigogliosa vegetazione, con enormi cespugli di rododendri, alternata alle brughiere di torba, e da greggi di pecore apparentemente allo stato brado. Gli irlandesi sono soliti dire che per ogni stella del cielo Dio abbia dato un milione di pietre al Connemara, e che è diviso dai suoi muretti in campi tanto piccoli che, se si fa entrare una mucca, bisogna far uscire due pecore. Questo è il cuore tradizionale d'Irlanda, un'Irlanda fuori dal tempo, legata alle sue tradizioni linguistiche, essendo una delle maggiori regioni *Gaeltacht* dell'isola. Infatti, il paesaggio aspro di questa remota regione le ha consentito di restare fortemente legato alle sue tradizioni.

Arriviamo così a **Kylemore Abbey**, residenza eretta nel 1868 in stile neogotico per un commerciante e politico Mitchel Henry in stupenda, pittoresca posizione. Corredata da un giardino vittoriano di 2,4 ettari cinto da mura, nel 1920 fu acquistata da monache benedettine e trasformata in abbazia e pensionato per giovani donne. Notevole è il contesto naturalistico in cui si trova, fra una macchia di rododendri e un piccolo lago.

Ripreso il pulman, continuiamo il nostro viaggio nel *Connemara* passando dal paesino di *Clifden*, che ne è considerato il capoluogo, arroccato sul profondo estuario del fiume *Owenglin*; attraversiamo l'incrocio di *Maam Cross*, il paese di *Oughterard*, chiamato la *Porta del Connemara*, quello di *Moycullen*, in cui viene lavorato un marmo locale, e raggiungiamo la vibrante capitale dell'ovest, la graziosa cittadina marinara di **Galway**, in fondo all'omonima e profonda baia, amata da scrittori e artisti, e da molti considerata la più bella città d'Irlanda con casette a colori pastello, insegne dipinte a mano e atmosfera deliziosamente datata. La città ha una reputazione per la sua creatività artistica e una contagiosa atmosfera elettrizzante, che si riflette in un vasto calendario di festival ed eventi: dalla musica e dalle corse di cavalli, per arrivare fino alla letteratura e alle ostriche. Tracce dell'antica Galway, compresa la cinta muraria e il rinomato Spanish Arch, conferiscono alla città un'atmosfera antica. I vicoli serpeggianti sono punteggiati da negozi e caffè con i tavolini all'aperto, con menu che offrono sempre tante specialità di mare.

Nella principale *Shop Street* è il *Lynch's Castle*, palazzo seicentesco, molto alterato e ora sede di una banca.

St. Nicholas Collegiate Church è il principale edificio storico della città, e la più grande chiesa parrocchiale medievale d'Irlanda. La bella e raffinata chiesa gotica a pianta cruciforme, iniziata nel 1320 e ingrandita nel sec. XVI, quando fu eretta la torre centrale. L'interno, a tre ampie navate, e transetto, conserva un fonte battesimale cinque-sicentesco e, nella navata sinistra, una cappella laterale e un'acquasantiera gotica tardoquattrocentesca, in pietra, a rilievi geometrici, nel transetto destro lastre tombali (sec. XV-XVI) e una delicata tomba a nicchia con rameggi. Si dice che anche Cristoforo Colombo abbia pregato qui nel 1477, prima di partire per il suo viaggio alla scoperta del Nuovo Mondo, raccomandandosi a S. Nicola di Myra, patrono dei marinai.

I negozi di souvenir offrono una vasta scelta di pesanti maglie di lana di Aran, e nelle vetrine delle gioiellerie scintillano i "*Claddagh ring*", il più famoso anello di fidanzamento tradizionale irlandese. L'anello è composto da due mani che sostengono un cuore sovrastato da una corona, e fu creato nel villaggio di pescatori di *Claddagh*, una comunità di famiglie di lingua irlandese che ancora oggi elegge un suo "*re*".

Proseguimento verso **Athenry**, e sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

Lunedì 27 luglio

4° giorno – ATHENRY/Galway/ Scogliere di Moher/Bunratty Castle e Folk Park/LIMERICK

Prima colazione in hotel, e ritorno a **Galway** per finire la visita della città, iniziando dalla **Cattedrale cattolica** del 1965, sorta nel luogo ove prima vi era una prigione e, attraversato il **Salmon Weir Bridge** del sec. XIX, così chiamato in quanto dallo stesso si può assistere allo spettacolo dei salmoni che risalgono dal mare verso il lago Corrib, continuando per **Eyre Square**, quadrata piazza principale fuori dal centro storico dedicata a J.F. Kennedy, dove si innalza la **Browne Doorway** a testimonianza di un'antica abitazione d'influenza spagnola. Quindi, in successione, il monumento ai **due Wilde**, la **Linch's Window**, da cui si dice il padre giudice impiccò il proprio figlio, lo **Spanish Arch**, piccola costruzione tardocinquecentesca che faceva parte delle opere di difesa, e il monumento dedicato a Colombo dono della Città di Genova nell'anniversario della scoperta dell'America.

Ripresa la **Wild Atlantic Way**, dopo aver costeggiato la **baia di Galway**, con sosta a fotografare il **Dunguaire Castle**, passiamo il paese di **Ballyvaughan**, chiamato il cancello del **Burren**, ed entriamo in questa area, un affascinante tavolato carsico di 250 kmq, assolutamente deserto, spazzato dal vento e intagliato dal tempo, dove crescono soltanto una magra flora di carattere alpino, genziane e sassifraghe, nelle crepe delle rocce grigie, in cui l'acqua scorre in profondità creando grotte e cavità sotterranee, conferendo alla superficie uno stranissimo aspetto "lunare".

Dopo una breve sosta, raggiungiamo le maestose **Cliffs of Moher**, il luogo forse più spettacolare e famoso del Paese, e sicuramente l'attrazione naturale più conosciuta dell'Irlanda. Situate al limite sud-occidentale della regione del Burren nella contea di Clare. Le scogliere si sviluppano come una colossale balconata per otto chilometri ergendosi fino a 200 metri a picco sul livello dell'oceano Atlantico, e, approfittando di un momento di relativa visibilità, ne percorriamo un tratto a piedi, fino alla O'Brien's Tower eretta nel 1835 come punto di osservazione con vista sulle Isole Aran.

Avvolti dalle nuvole basse e da un vento pari alla Bora, riprendiamo il viaggio, raggiungendo il **Bunratty Castle e Folk Park**. Il castello, armato da quattro squadrati torrioni angolari, venne costruito nel 1425 dai McNamara, ed è la fortezza medievale più completa e autentica d'Irlanda, con oltre 450 arredi e manufatti storici dei sec. XIV-XVII, mentre nel parco sono state ricostruite dimore e case coloniche del XIX secolo.

Proseguiamo per **Limerick**, città fondata dai Vichinghi nel decimo secolo in prossimità dell'estuario dello Shannon, sulla cui riva si erge il **King John's Castle**, massiccio castello normanno del sec. XIII a dominio del fiume, con solide mura (3 metri di spessore) e grossi torrioni semicircolari (15 metri di diametro). La cittadina, capitale della cultura europea 2014, è nota per dato i natali a una delle più celebri bevande d'Irlanda, l'**Irish Coffee**, cocktail a base di caffè nero, zucchero, whiskey e panna, preparato per la prima volta in una notte del 1943 da Joe Sheridan, chef del Brendan O'Regan Restaurant.

Sistemazione in hotel, cena e pernottamento dopo una bevuta al pub.

Martedì 28 luglio

5° giorno – LIMERICK/DUBLINO

Prima colazione in hotel, partenza e dopo alcune “*docce irlandesi*”, e allietati da un paio di ballate irlandesi cantateci dal nostro Paddy, arrivo a **Dublino**, la cui visita inizia dalla **Cattedrale di San Patrizio**, la più grande chiesa in Irlanda, capolavoro del gotico locale e simbolo della città. Sorta sul sito dove San Patrizio avrebbe battezzato re Laoghaire e altri convertiti al cristianesimo. Qui fu decano Jonathan Swift, l'autore de “*I Viaggi di Gulliver*”, dal 1713 al 1745, e vi si trova la sua tomba.

Segue trasferimento, con passaggio vicino alla **Christ Church** del 1030, e visita, dopo un omaggio alla statua della pescivendola **Molly Malone**, del **Trinity College**, la più importante università in Irlanda, considerata una delle più prestigiose del mondo anglofono. Fu fondata da Elisabetta I d'Inghilterra nel 1592 per educare i rampolli dell'aristocrazia anglicana. Tra gli altri hanno studiato qui Jonathan Swift, Oscar Wilde, Bram Stoker e Samuel Beckett. Nella famosa biblioteca, che custodisce oltre 200mila volumi antichi, di cui circa 5000 manoscritti, è conservato il **Book of Kells**, una copia miniata dei quattro Vangeli del IX secolo, finemente decorata, considerato il manoscritto medievale più prezioso al mondo. Incredibile è il colpo d'occhio che offre la **Long Room**, lunga 65 metri, pienissima di vecchi libri, busti in marmo e uno splendido soffitto a volta. È anche la sala che ha ispirato le immagini dell'archivio Jedi in **Star Wars: Episodio II - L'attacco dei cloni**.

Pomeriggio libero per ulteriori visite e/o shopping, *allietato* da ricorrenti *docce*. Chi si dirige nella vicina **Grafton Street**, l'equivalente di via Monte Napoleone a Milano, chi in **Fleet Street**, che attraversa **Temple Bar**, e chi, superato l'**O'Connell Bridge**, percorre la **O'Connell Street**, con sosta e foto alla statua di Joyce, fino a raggiungere e visitare la **Hugh Lane Gallery**, la principale collezione pubblica di arte contemporanea in Irlanda, in cui è conservato l'atelier originale di Francis Bacon.

Ritrovo e, percorrendo vie e piazze fiancheggiate da case in stile georgiano, dalle caratteristiche facciate in mattoni con le porte colorate, usciamo dalla città per raggiungere il **Finnstown Castle Hotel** di **Lucan**, una tipica “country house” fuori Dublino.

Dopo cena, tour di Dublino “*by night*”, lungo il **Liffey**, transitano davanti alle **Four Courts**, tra l'**O'Connell Bridge** e la **O'Connell Street**, davanti alla neoclassica **Custom House**, fino all'ex area dei **Docks**, dove è ancorata la **Jeanie Johnston**, una copia della nave d'alto bordo che trasportò 2.500 emigranti irlandesi verso una nuova vita in America, all'ultramoderno **Samuel Beckett Bridge**, costruito da Calatrava nel 2009, e al **Centro Congressi**, soprannominato **Lattina**. Quindi breve sosta in Temple Bar, cuore della vita notturna di Dublino, prima del rientro in hotel.

Mercoledì 29 luglio

6° giorno – DUBLINO/MILANO

Colazione in hotel, e partenza le ultime visite di **Dublino**. Qui giunti, passata la **Heuston Station**, di epoca vittoriana, costeggiamo il **Liffey**, percorriamo all'ampia **O'Connell Street**, transitando davanti alla **statua** che le dà il nome, all'alta scultura a forma di **ago**, nella cui base è collocata una capsula del tempo, allo storico **General Post Office**, occupata dagli insorti il lunedì di Pasqua del 1916, al piccolo parco in cui sono riprodotti dei cigni, a rappresentare quattro **figli di Lir** trasformati in uccelli da una matrigna invidiosa secondo un'antica leggenda.

Raggiungiamo e visitiamo, dopo aver notato sul marciapiede davanti all'ingresso una placca metallica con versi dell'**Ulisse** di Joyce, a indicare uno dei luoghi citati nel romanzo, il **National Museum of Ireland**, aperto nel 1890, che conserva la collezione più importante al mondo di oggetti in oro dell'età del Bronzo e del Ferro oltre alla più completa collezione di oggetti metallici celtici del medioevo. Singolari sono i corpi rinvenuti perfettamente conservati nelle torbiere.

Le ore rimanenti sono dedicate dagli ultimi acquisti, e/o dalla visita della National Gallery, e quindi, usciti dalla città, costeggiamo la **Baia di Dublino** fino al promontorio panoramico che la chiude a nord.

Un'ultima sosta al paesino di **Howth**, di fronte all'isola **Ireland's Eye** per mangiare e vedere la foche, e raggiungiamo l'aeroporto dove ci salutiamo con Angela e Paddy, non prima che questi ci ricanti un paio di ballate irlandesi.

